

Il Rating di Legalità

Il rating di legalità è stato introdotto con il DL 1/2012 con l'intento di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti delle imprese, disponendone l'adozione in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il primo Regolamento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza, cui è stato assegnato il compito di procedere all'elaborazione del rating di legalità, è del dicembre del 2012, ed a partire da tale data, sempre più frequente è stato l'utilizzo nell'ambito di bandi pubblici.

Oggi, ormai, è diventata prassi comune delle diverse amministrazioni, prevedere premialità o riservare quote specifiche a imprese in possesso del rating di legalità, quando vengono promosse misure di sostegno al tessuto imprenditoriale.

Per questo, diventa fondamentale conoscere al meglio il quadro regolamentare che disciplina l'applicazione del rating di legalità, così da garantire una corretta informazione alle imprese, ma anche per evitare distorsioni applicative.

Un aspetto da mettere subito in chiaro è che uno dei requisiti previsti affinché **l'impresa possa richiedere il rating di legalità è che abbia raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro** nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta (sostanzialmente sono escluse le microimprese).

Questo significa che occorre monitorare con attenzione le previsioni dei bandi, al fine di evitare che vengano penalizzate le imprese che hanno volumi di fatturato inferiori, e che quindi non possono concorrere all'ottenimento del rating.

Un altro aspetto riguarda i requisiti per l'attribuzione del rating di legalità alle imprese. Tra gli elementi che possono contribuire ad elevare il punteggio, ricorre l'adesione ai protocolli o alle intese di legalità sottoscritti dal Ministero dell'Interno o dalle Prefetture, e l'adesione a **codici etici di autoregolamentazione adottati dalle associazioni di categoria, quali quello adottato dalla nostra Confederazione**, cui possono fare riferimento le imprese associate nella compilazione del formulario predisposto dall'AGCM.

RATING DI LEGALITA' – SCHEDA TECNICA

Normativa di riferimento

- Decreto interministeriale MEF – MISE del 20 Febbraio 2014 n.57 (G.U. del 07.04.2014, n. 81);
- Decreto-legge 24.01.2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24.03.2012, n. 27 (G.U. del 24.03.2012 n. 71);
- Regolamento attuativo in materia di rating di legalità (Delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 14.11.2012 n. 24075 e successive modifiche - G.U. del 18.12.2012 n. 294).

Finalità e descrizione dello strumento

Il rating di legalità è lo strumento introdotto nel 2012 teso alla promozione e introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale.

Esso viene misurato in “stellette” che indicano il grado di rispetto della legalità da parte delle imprese e di attenzione che le stesse mostrano nella corretta gestione del proprio business.

Le “stellette”, da un minimo di una a un massimo di tre, sono attribuite dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato sulla base delle dichiarazioni che le imprese forniscono e che verranno verificate tramite controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni interessate.

Le imprese, che hanno ricevuto l'attribuzione del rating, beneficiano di vantaggi in sede di concessione di finanziamenti pubblici e agevolazioni per l'accesso al credito bancario.

Destinatari

Le imprese, in forma individuale o collettiva, che intendono fare richiesta per l'attribuzione del rating di legalità devono:

- i. avere sede operativa nel territorio nazionale;
- ii. avere raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta;
- iii. essere iscritte nel registro delle imprese da almeno due anni.

Requisiti per l'attribuzione del rating di legalità

Le imprese hanno diritto all'attribuzione di un punteggio pari ad una “stelletta” qualora rispettino i seguenti requisiti base (per un elenco dettagliato dei quali si rimanda al testo del formulario) inerenti l'assenza di:

- a) misure di prevenzione e cautelari di tipo personale e/o patrimoniale a carico del titolare o degli amministratori;
- b) illeciti amministrativi;
- c) illeciti antitrust gravi;
- d) pratiche commerciali scorrette;
- e) illeciti fiscali, tributari, contributivi e assicurativi;
- f) provvedimenti di accertamento del mancato rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- g) illeciti sulla disciplina sull'uso del contante;
- h) provvedimenti di revoca di finanziamenti pubblici;
- i) provvedimenti sanzionatori dell'ANAC in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e contratti pubblici;
- j) provvedimenti antimafia;

Inoltre l'impresa collettiva non deve essere controllata da società o enti esteri per i quali non è possibile l'identificazione dei soggetti che ne detengono le quote.

Il punteggio base può essere incrementato di un “+” al ricorrere di ciascuna delle seguenti condizioni, fino ad un massimo di tre “stellette”:

- a) adesione ai protocolli o alle intese di legalità finalizzati a prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia legale, sottoscritti dal Ministero dell’Interno o dalle Prefetture-UTG con associazioni imprenditoriali e di categoria;
- b) utilizzo di sistemi di tracciabilità dei pagamenti anche per somme di importi inferiori rispetto a quelli fissati dalla legge;
- c) adozione di una struttura organizzativa che espleti il controllo di conformità delle attività aziendali in ottemperanza al D.Lgs. n. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa da reato;
- d) adozione di processi che garantiscono il rispetto della Corporate Social Responsibility;
- e) iscrizione in uno degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (white list);
- f) adesione a codici etici di autoregolamentazione o clausole di mediazione o protocolli per l’attuazione delle conciliazioni paritetiche;
- g) adozione di strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione.

Il conseguimento di tre segni + comporta l’attribuzione di una ★ aggiuntiva, fino al conseguimento di un punteggio totale massimo di ★★★.

Presentazione delle domande per l’attribuzione del rating

Le imprese interessate possono presentare domanda, esclusivamente per via telematica, tramite il formulario disponibile sul sito <http://www.agcm.it/rating-di-legalita/domanda-di-attribuzione-del-rating-di-legalita.html> e seguendo le istruzioni indicate <http://www.agcm.it/rating-di-legalita/188-rating/ratinginfo/6321-istruzioni-per-linoltro-della-domanda-di-attribuzione-del-rating.html> .

L’Autorità delibera l’attribuzione del *rating* entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.

Modalità di considerazione del rating

- Le pubbliche amministrazioni, in sede di predisposizione dei provvedimenti di concessione di finanziamenti alle imprese, tengono conto del rating di legalità, prevedendo almeno uno dei seguenti sistemi di premialità:
 - a) preferenza in graduatoria;
 - b) attribuzione di punteggio aggiuntivo;
 - c) riserva di quota delle risorse finanziarie allocate.

Il sistema, o i sistemi di premialità, sono prescelti in considerazione della natura, dell’entità e della finalità del finanziamento, nonché dei destinatari e della procedura prevista per l’erogazione e possono essere graduati in ragione del punteggio conseguito in sede di attribuzione del rating.

- Le banche, invece, tengono conto della presenza del rating di legalità attribuito all’impresa nel processo di istruttoria ai fini di una riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti.

Le banche, infatti, utilizzano il rating ai fini della valutazione di accesso al credito dell’impresa e della determinazione delle condizioni economiche di erogazione.

Durata del rating

Il rating di legalità ha durata due anni ed è rinnovabile su richiesta.

L’Autorità può disporre la revoca del rating in caso di perdita di uno dei requisiti base per ottenere una “stelletta”.

L’Autorità, inoltre, provvede a mantenere, sul proprio sito, un elenco aggiornato delle imprese cui il rating di legalità è stato attribuito, sospeso o revocato con la relativa decorrenza.